

26. *Russula ocrhospora* (Nicolaj) Quadr.

[per il colore ocrato intenso delle spore]

Classe *Basidiomycetes*
Subclasse *Hymenomycetidae*
Ordine *Russulales*
Famiglia *Russulaceae*



Cappello

Dapprima convesso, poi appianato-depresso con incavo centrale, grigio con sfumature più chiare rosato-ocree (ma anche grigio-verdi), talvolta decolorato al centro, con l'invecchiamento tende a tonalità bruno scuro; cuticola asciutta, quasi untuosa al margine, poco separabile; 30-100 mm di diametro.

Lamelle

Fitte, regolari, spesso forcate al gambo, annesse, inizialmente bianche, poi da crema a ocra chiaro.

Gambo

Cilindrico, talvolta attenuato alla base, bianco, da pieno a cavernoso; 30-60 x 5-20 mm.

Carne

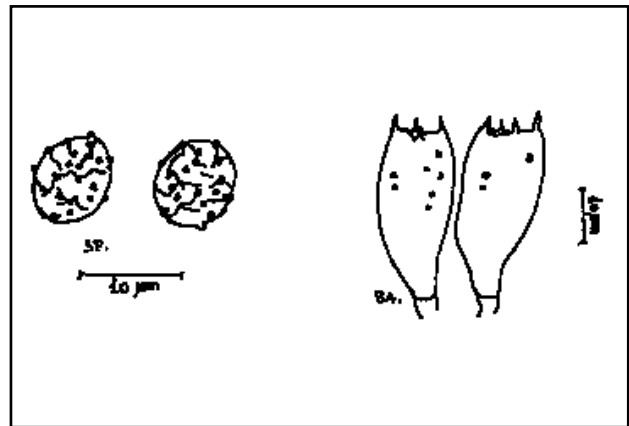
Compatta, bianca, inodore, sapore mite.

Microscopia

Spore subsferiche, con verruche basse e ottuse, con qualche cresta, subreticulate con reticolo quasi completo, color giallo-ocra in massa; 7,5-8,5 x 6,5-8 μm ; basidi clavati, 60-80 x 8-12 μm .

Habitat

Sotto latifolia, soprattutto leccio.



Microscopia

Commestibilità

Commestibile.

Note

Si tratta di una russula dall'aspetto abbastanza variabile, soprattutto per il colore, che in qualche esemplare presenta tonalità addirittura verde-olivaceo; la letteratura la considera poco frequente nell'Italia settentrionale; dapprima proposta da Nicolaj come sottospecie di *Russula parazurea* J. Schaeff., è stata successivamente riconosciuta come specie a sé stante; i numerosi ritrovamenti nella pineta di S. Elena a Venezia, sotto leccio e tiglio, confermano che è specie frequente in zone antropizzate.